

Incontro del Coordinamento Ecclesiale del 2 Ottobre 2018 presso la Curia Metropolitana.

Inaugurazione della Domus Caritatis presso la Parrocchia San Giuseppe Cafasso di Torino

Come sempre l'incontro è iniziato con la Preghiera dell' Ora Nona; dopo si sono trattati gli argomenti all'ordine del giorno.

Malati cronici non autosufficienti: quali strumenti utilizzare per l'accesso alle cure

Andrea Ciattaglia della Fondazione Promozione Sociale ha fornito indicazioni pratiche per un primo approccio alle situazioni di grave malattia-demenze , Alzheimer, esiti di ictus ed incidenti segnalate ai volontari.

In base alle leggi vigenti le persone nelle predette situazioni hanno il pieno ed immediato diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie senza limiti di durata da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Questo deve avvenire a titolo gratuito in ospedale, nelle case di cura convenzionate, con l'assistenza domiciliare integrata ed il medico di medicina generale, oppure con la corresponsione del 50% della retta da parte delle ASL che hanno disposto il ricovero in una RSA (Residenza Sanitaria Assistita)

Non è vero che i parenti hanno l'obbligo di farsi carico della cura di un loro anziano malato non autosufficiente: debbono attivarsi perché il Servizio Sanitario Nazionale fornisca le indispensabili prestazioni.

L' accesso alle stesse è conseguente alla valutazione da parte delle competenti unità (Unità di Valutazione Geriatrica, UGV e Unità di Valutazione Multidimensionale, UMVD).

In caso di emergenza si ricorra al Pronto Soccorso dell'ospedale di riferimento e, se il medico non volesse ricoverarlo, si dichiari per iscritto che non si ha intenzione di assumere oneri che sono del Servizio Sanitario Nazionale.

Se una volta ricoverato l'ospedale volesse dimettere la persona non autosufficiente senza garantire la presa in carico dell'ASL o di una RSA ci si deve opporre con raccomandata chiedendo la continuità delle cure.

Chi accetta le dimissioni del proprio congiunto assume a suo carico tutte le responsabilità civili e penali nonché i relativi costi (RSA private fino a 3-4mila Euro al mese, badanti Euro 1.500 al mese ma solo per 40-54 ore settimana + spese accessorie).

Rimane comunque alto il numero di persone non autosufficienti in lista di attesa per un posto in una RSA. Nel 2014 erano in Piemonte circa 30.000 e da allora la Regione non rende più pubblici i numeri.

I primi adempimenti circa la nuova normativa sulla privacy

Com'è noto, dal 25 maggio la normativa privacy è stata modificata per l'adeguamento ai dettami legislativi europei. Lo Studio ALTEA ha fornito indicazioni sull'argomento per il quale sono previsti incontri di formazione.

Il nuovo Regolamento Europeo (GDPR, General Data Protection Regulation) individua le figure principali del Trattamento: Titolare del Trattamento, Eventuali Responsabili del Trattamento, Responsabile Protezione dei Dati (DPO), Addetti al Trattamento, Interessati al Trattamento.

Sabato 24 Novembre avrà luogo un incontro di formazione per i partecipanti al Coordinamento Ecclesiale.

Inaugurazione della Domus Caritatis presso la Parrocchia San Giuseppe Cafasso di Torino

Con il progetto "Domus Caritatis" la Parrocchia San Giuseppe Cafasso, Corso Grosseto angolo via Gandino – Torino ha inteso dar vita ad una residenza temporanea rivolta a persone ed a famiglie che vivono un momento di grande incertezza abitativa. La struttura che fin dal 1951 ospitava l'ex cinema parrocchiale è stata ristrutturata grazie al contributo di Compagnia San Paolo, Fondazione CRT e varie altre donazioni private, tra cui la concessionaria auto Spazio.

L'ospitalità è stata organizzata in 4 piccole unità alloggio con servizi in comune e può accogliere fino a 16 persone che possono sostare per un periodo indicativo di circa un anno.

La gestione viene realizzata attraverso il sistema Sis.Te.R (sistemazione temporanea residenziale), un servizio di ospitalità temporanea già diffuso sul territorio e promosso dalla Caritas Diocesana di Torino in collaborazione con la Cooperativa Sinergica. Viene rivolto a singoli e famiglie già inseriti in vari progetti. Per questo SI prevedono, in affiancamento al servizio residenziale, azioni di accompagnamento degli ospiti verso l'autonomia.

Il clima di familiarità e di solidarietà che si respira all'ombra della Parrocchia Cafasso e nel rapporto con le realtà vive della Comunità territoriale offre una rete di rapporti utile a supportare i bisogni delle persone in situazione di ospitalità temporanea evitando la disgregazione dei nuclei famigliari in seguito a situazioni di emergenza abitativa.

Il 2 Ottobre 2018 ha avuto luogo la Conferenza Stampa di presentazione di questa housing sociale, alla presenza dell'Arcivescovo Cesare Nosiglia, del Parroco don Angelo Zucchi, del Comune di Torino (Assessora al Welfare Sonia Schellino), del Direttore Caritas Pierluigi Dovia, di Marzia Sica (Compagnia San Paolo) e di Silvio Magliano (Centro Servizi Volto).

Guglielmo Fasano

